



PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
www.villantria.it
con San Giovanni Battista
in Magione e Castelvioto,
San Michele Arcangelo in Agello,
San Feliciano, San Savino

19
DICEMBRE
2021

4^A DI
AVVENTO
- C -

Mi chiedo cosa può **significare** oggi un augurio del genere. E poi se quando lo si fa **si pensa** cosa si dice. E infine come **l'altro capisce** quel che gli viene augurato.

Il fatto è che nell'immaginario collettivo gli auguri vogliono dire un **momento felice**; e chi li fa intende **proprio questo** e chi li riceve pensa almeno che possa **andar meglio** di com'è.

Ora il pensiero torna ai **tempi passati** quando ti potevi permettere qualcosa di veramente **straordinario** senza per niente nuocere al bilancio familiare; e poi ci si radunava **tutti insieme** come una rimpatriata. E allora l'augurio faceva proprio **centro**.

Da non dimenticare poi la smania di fare il **giro dei presepi** più belli e rinomati e quindi oltre che in piccolo a casa e un po' più grande in chiesa, ci si allargava anche a quelli monumentali.

BUON NATALE!

Allora si sentiva una **vera emozione** e la differenza dagli altri giorni si vedeva e si toccava con mano. E nasce la nostalgia!

Ma è possibile che tutto sia finito? O esiste un Natale dove l'emozione lascia il posto **alla gioia e alla pace?** Chissà come poterle assaporare!

Papa Francesco ha dato alcuni suggerimenti:

- ◇ posso **telefonare** a quella persona sola,
- ◇ **visitare** quell'anziano o quel malato,
- ◇ fare qualcosa per **servire** un povero, un bisognoso.
- ◇ forse ho un perdono **da chiedere** o un perdono **da dare**,
- ◇ una situazione da **chiarire**,
- ◇ un debito da **saldare**,
- ◇ la preghiera **trascurata, riattivata**;
- ◇ **accostarmi al perdono** del Signore, dopo tanto tempo.

dip

TEMPO di
AVVENTO-NATALE

Buon Natale.....	pag 1
Per una chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione 4 ^a puntata.....	“ 2
Commento al Vangelo.....	“ 3
PROGRAMMA DELLA SETTIMANA.....	“ 4

PER UN CHIESA SINODALE: COMUNIONE, PARTECIPAZIONE, MISSIONE - a puntate.

“Noi”: in questo Sinodo andiamo sulla strada di poter dire “è parso allo Spirito Santo e a noi”, perché sarete **in dialogo continuo** tra voi sotto l’azione dello Spirito Santo, anche in dialogo con lo Spirito Santo. Non dimenticatevi di questa formula: “È parso bene allo Spirito Santo e a noi di non imporvi altro obbligo”: è parso bene allo Spirito Santo e a noi. Se non ci sarà lo Spirito, sarà un parlamento diocesano, ma non un Sinodo. Noi non stiamo facendo uno studio su questo o l’altro, no: stiamo facendo un cammino di **ascoltarsi e ascoltare lo Spirito Santo**, di discutere e anche discutere con lo Spirito Santo, che è **un modo di pregare**.

“Lo Spirito santo e noi”. C’è sempre, invece, la tentazione di fare da soli, esprimendo una ecclesiologia sostitutiva – ce ne sono tante, di ecclesiologie sostitutive – come se, ascenso al Cielo, il Signore avesse lasciato un vuoto da riempire, e lo riempiamo noi. No, il Signore ci ha lasciato lo Spirito! Ma le parole di Gesù sono chiare: *«Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre. [...] Non vi lascerò orfani»* (Gv 14,16.18).

Per l’attuazione di questa promessa la Chiesa è sacramento, come affermato in LG 1: *«La Chiesa è, in Cristo, in qualche modo il sacramento, ossia il segno e lo strumento dell’intima unione con Dio e dell’unità di tutto il genere umano»*. In questa frase, che raccoglie la testimonianza del Concilio di Gerusalemme, c’è la smentita di chi si ostina a prendere il posto di Dio, **pretendendo** di modellare la Chiesa sulle proprie convinzioni culturali, storiche, costringendola a frontiere armate, a dogane colpevolizzanti, a spiritualità che bestemmiano la gratuità dell’azione coinvolgente di Dio.

Quando la Chiesa è **testimone**, in parole e fatti, **dell’amore incondizionato di Dio**, della sua larghezza ospitale, esprime veramente la propria cattolicità.

Ed è spinta, interiormente ed esteriormente, ad attraversare gli spazi e i tempi. L’impulso e la capacità vengono dallo Spirito: *«Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e Samaria e fino ai confini della terra»* (At 1,8). Ricevere la forza dello Spirito Santo per essere testimoni: questa è la strada di noi Chiesa, e noi saremo Chiesa se andremo su questa strada.

E questo è importante: il modo di capire, di interpretare. Un’interpretazione pellegrina, cioè **che è in cammino**. Il cammino che è incominciato dopo il Concilio? No. È incominciato con i primi Apostoli, e continua. Quando la Chiesa si ferma, non è più Chiesa, ma una bella associazione pia perché ingabbia lo Spirito Santo.

Gustav Mahler sosteneva che la fedeltà alla tradizione non consiste nell’adorare le ceneri ma nel custodire il fuoco. Io domando a voi: “Prima di incominciare questo cammino sinodale, a che cosa siete più inclini: a **custodire le ceneri** della Chiesa, cioè della vostra associazione, del vostro gruppo, o **a custodire il fuoco**?”

Siete più inclini **ad adorare le vostre cose**, che vi chiudono – io sono di Pietro, io sono di Paolo, io sono di questa associazione, voi dell’altra, io sono prete, io sono Vescovo – o **vi sentite chiamati a custodire il fuoco** dello Spirito?

Questo è lo stile del nostro cammino: le realtà, se non camminano, sono come le acque. Le realtà teologiche sono come l’acqua: se l’acqua non scorre ed è stantia è la prima a entrare in putrefazione. Una Chiesa stantia incomincia a essere putrefatta.

Vedete come la nostra Tradizione è una **pasta lievitata**, una **realtà in fermento** dove possiamo riconoscere la crescita, e **nell’impasto** una comunione che si attua in movimento: **camminare insieme realizza la vera comunione**.

*Dall’Udienza ai Fedeli della Diocesi di Roma
18.09.2021 - 4°*

Il grido con cui Elisabetta accoglie Maria “*benedetta tu fra le donne*”, è riconoscimento della presenza attiva di Dio nella storia umana. Solo la fede è capace di leggere negli eventi della storia le “meravigliose opere di Dio”, con cui Egli continua ad operare la sua salvezza in mezzo a noi.

Maria è **figura del credente** che non esige, ma si affida a Dio; non pretende per sé, ma fa dono di se stessa al Signore, fidandosi della sua parola. Per questo, ormai vicini al Natale, la liturgia ci ricorda che l’Avvento è un tempo propizio per riscoprire la **centralità della Parola** nell’incontro con Dio.

Luca non ci racconta le parole del saluto di Maria ad Elisabetta: lei infatti portava in grembo la Parola fatta carne. Ci fa conoscere invece le parole di Elisabetta a Maria. La presenza dello Spirito Santo in Elisabetta non genera vita, ma apre all’accoglienza della novità di Dio: il suo grido echeggia l’acclamazione degli Israeliti all’ingresso dell’arca dell’alleanza in Gerusalemme, segno della presenza del Signore in mezzo al suo popolo. Elisabetta riconosce in Maria i segni della benedizione divina che l’ha resa “*madre del*

Signore”: attraverso di lei **Dio visita il suo popolo**.

**Benedetta tu fra le
donne e benedetto il
frutto del tuo grembo
(Lc 1,42)**

Vorrei cantare la mia fede con Elisabetta che sa benedire, con Maria che sa credere, con Giovanni che sa danzare, con Gesù che rende visibile ed efficace l’amore infinito e universale del Padre.

Maria è benedetta perché **si muove nell’amore e portando l’amore**. Ha fretta di vedere il segno che l’angelo le ha offerto, ha fretta di portare il suo aiuto ad una donna anziana ormai prossima al parto; ha fretta di portare anch’essa un annuncio di gioia, perché porta in sé Gesù.

CONSOLARE

*Nella lista delle persone alle quali mando gli auguri di Natale, trovo il nome di una mia parente che non frequento da almeno dieci anni. **Decido di telefonarle**. Felicamente sorpresa, si attarda poi a raccontarmi delle sue vicende familiari.*

*Mentre ci scambiamo notizie, accenno a come cerco di affrontare le diverse situazioni confidando in Dio, al quale “nulla è impossibile”. Sento che lei fa tesoro di quanto le dico. Quando le prometto di mandarle il commento mensile alla Parola di vita, mi fa: “**Ma tu credi che Lui ci darà un po’ di pace e di serenità?**”. Ed io: “**Certo, se gliela chiediamo**”.*

La lascio più tranquilla. In me la gioia di aver consolato Gesù che soffreva in lei. (Monica - Svizzera)

SABATO 18/12/2021
17:30 - Soccorso
Orlando Sberna e def. Fam.

DOMENICA 19/12/2021
4^A DI AVVENTO

ore 10:30 - VILLA
Mario Gatti e Giuseppina Fusaro

LUNEDÌ 20/12/2021
ore 18:30 - VILLA: per il Popolo

MARTEDÌ 21/12/2021
ore 18:30 - VILLA: per il Popolo

MERCOLEDÌ 22/12/2021
ore 18:30 - VILLA: per il Popolo

GIOVEDÌ 23/12/2021
ore 18:30 - VILLA: per il Popolo

VENERDÌ 24/12/2021

ore 17:00 - SOCCORSO: Messa della Vigilia di Natale
ore 22:00 - VILLA: Messa della Notte di Natale

SABATO 25/12/2021: NATALE DEL SIGNORE

ore 09:00 - SOCCORSO: Messa dell'Aurora
ore 10:15 - VILLA: 1^A Messa del Giorno
ore 11:30 - VILLA: 2^A Messa del Giorno

*Don Idilio resta sempre a disposizione per la **RICONCILIAZIONE (CONFESSIONE) O COLLOQUIO**. Considerando il periodo, su appuntamento : **338 430 5211***

DOMENICA 26/12/2021

SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE

ore 09:00 - SOCCORSO
Mario Macchiarini

ore 10:30 - VILLA
Renzo, Giovanna, Alessandro, Eufemia e Pasquale

PASQUONI don IDILIO - Parroco solidale - 338.4305211
MARABINI GIOVANNI - Diacono permanente - 338.9872060
PARROCCHIA - Viale della Repubblica, 2 - loc. VILLA -
06063 MAGIONE (PG) - 075.8409366
Email Parroco: idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it
Email parrocchia: villa.montecolognola@diocesi.perugia.it
Sito web: www.villantria.it
Villa/BPER/IBAN: IT 96 T 05387 38500 000042964788